

# CAMERA DEI DEPUTATI

## III LEGISLATURA

### 135<sup>A</sup> SEDUTA PUBBLICA

*Lunedì 18 maggio 1959 - Alle ore 17*

### ORDINE DEL GIORNO

1. — Interrogazioni.

2. — *Discussione dei disegni di legge:*

Stato di previsione dell'entrata e stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1959 al 30 giugno 1960. (*Approvato dal Senato*). (1140-1140-bis). — *Relatori:* BIMA, per l'entrata; NAPOLITANO FRANCESCO, per la spesa.

Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1959 al 30 giugno 1960. (*Approvato dal Senato*). (1141). — *Relatore* LONGONI.

Stato di previsione della spesa del Ministero del bilancio per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1959 al 30 giugno 1960. (*Approvato dal Senato*). (1142). — *Relatore* PEDINI.

Miglioramenti economici al personale statale in attività ed in quiescenza. (*Approvato dal Senato*). (1143). — *Relatore* MAROTTA MICHELE.

Modificazioni in materia di imposte di registro sui trasferimenti immobiliari. (*Approvato dal Senato*). (1144). — *Relatore* MARTINELLI.

Aumento dell'aliquota dell'imposta di ricchezza mobile sui redditi di categoria A e sulla parte dei redditi imponibili di categoria B che eccede lire 4.000.000. (*Approvato dal Senato*). (1145). — *Relatore* NATALI LORENZO.

Provvedimenti in materia di imposta generale sull'entrata per i consumi di lusso. (*Approvato dal Senato*). (1148). — *Relatore* TANTALO.

Istituzione dell'imposta di fabbricazione sulla margarina. (*Approvato dal Senato*). (1149). — *Relatore* CURTI AURELIO.

Modifiche alle vigenti aliquote della tassa di circolazione sulle autovetture. (*Approvato dal Senato*). (1150). — *Relatore* NATALI LORENZO.

Aumento dell'imposta di fabbricazione sui gas di petrolio liquefatti. (*Approvato dal Senato*). (1151). — *Relatore* COSSIGA.

Modifiche ai diritti catastali previsti dalla tabella A, allegata al regio decreto 8 dicembre 1938, n. 2153. (*Approvato dal Senato*). (1152). — *Relatore* MARTINELLI.

Elevazione del minimo imponibile agli effetti dell'imposta complementare. (*Approvato dal Senato*). (1154). — *Relatore* MARTINELLI.

Istituzione di un diritto erariale sul gas metano confezionato in bombole. (*Approvato dal Senato*). (1155). — *Relatore* COSSIGA.

### 3. — *Discussione dei disegni di legge:*

Proroga dell'autorizzazione al Governo di sospendere o ridurre i dazi doganali prevista dalla legge 24 dicembre 1949, n. 993 e successive modificazioni. (*Urgenza*). (714). — *Relatore* VICENTINI.

Delega al Governo ad attuare la revisione delle vigenti condizioni per il trasporto delle cose sulle ferrovie dello Stato. (549). — *Relatore* LOMBARDI RUGGERO.

Ratifica ed esecuzione dello Statuto della scuola europea, firmato a Lussemburgo il 12 aprile 1957. (504). — *Relatore* CANTALUPO.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo integrativo del Trattato di amicizia, commercio e navigazione tra la Repubblica italiana e gli Stati Uniti d'America del 2 febbraio 1948, concluso a Washington il 26 settembre 1951. (537). — *Relatore* VEDOVATO.

Adesione allo Statuto del Centro internazionale di studi per la conservazione ed il restauro dei beni culturali, adottato a New Delhi dalla Conferenza generale dell'U. N. E. S. C. O. nella sua IX Sessione, ratifica dell'Accordo tra l'Italia e l'U. N. E. S. C. O. per disciplinare l'istituzione e lo statuto giuridico del Centro suddetto sul territorio italiano, concluso a Parigi il 27 aprile 1957 ed esecuzione dello Statuto e dell'Accordo suddetti. (541). — *Relatore* VEDOVATO.

## INTERROGAZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO

ROMANO BRUNO. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere se è informato della minacciata e, sembra, imminente smobilitazione dell'ospedale di Loreto, sito in Napoli a via Crispi, che serve da molti anni l'intera zona occidentale della città e della provincia e che si vorrebbe ridurre ad un semplice pronto soccorso di modesta entità. L'interrogante fa rilevare che l'entrata in funzione del nuovo ospedale di Loreto, sulla via Marittima, cioè nella zona centro-orientale della città, non può assolutamente giustificare la progettata smobilitazione dell'altro ospedale, che anzi deve essere potenziato nei suoi servizi e funzionare a pieno regime, magari come sezione distaccata del nuovo ospedale, almeno fino a quando non sarà possibile realizzare, come sarebbe necessario, un nuovo moderno ospedale anche nella zona occidentale della città. L'interrogante chiede un intervento urgente del ministro per l'esame della situazione. (1127)

DE PASCALIS. — *Ai Ministri della sanità e dell'interno.* — Per conoscere le ragioni in forza delle quali la prefettura di Pavia e il locale comitato provinciale assistenza e beneficenza appaiono contrari alla istituzione di un nuovo posto di primario medico presso l'ospedale « Carlo Mira » di Casorale Primo (Pavia), con conseguente modifica del regolamento interno e della tabella organica. L'istituzione del posto di primario medico fu decisa con delibera del consiglio d'amministrazione n. 50 del 13 giugno 1958, in ossequio allo statuto e al regolamento organico istitutivo dell'ente, che prevede per l'ospedale di Casorate Primo un primario medico e un primario chirurgico, e conformemente agli articoli 4 e 5 del regio decreto-legge 30 settembre 1938, n. 1631. In data 15 luglio 1958 il comitato provinciale assistenza e beneficenza della prefettura con ordinanza n. 31938 rinviava la delibera con invito a controdedurre. Cosa che il consiglio di amministrazione faceva in data 29 agosto 1958. Nel mese di ottobre 1958 la prefettura di Pavia, con sua nota, invitava il consiglio d'amministrazione dell'ospedale a tradurre le controdeduzioni in regolare delibera, cosa questa che veniva fatta in data 9 novembre 1958. Il consiglio di amministrazione è ancora oggi in attesa della ratifica della sua ultima delibera, e questo con grave pregiudizio dell'ente il cui disservizio sanitario, soprattutto per quanto concerne il reparto medico, può essere sanato solo con la istituzione del primariato medico proposto. (1184)

SINESIO. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere cosa ci sia di vero in alcune notizie pubblicate da alcuni giornali siciliani circa le tristi ed allarmanti condizioni in cui versa il sanatorio « Cervello » di Palermo. In una lettera inviata ai giornali da un gruppo di ricoverati in detto ospedale si rileva che i locali del sanatorio, costruiti cinquanta anni addietro, sono privi di qualsiasi conforto per rendere meno pesante la degenza ai ricoverati, mentre le pareti sono tutte screpolate e sporche. I letti non vengono riverniciati da molti anni ed i materassi, di sudicia lanolina, sono pieni di polvere. Inoltre, i gabinetti (tipo « latrina ») sono soltanto tre per ogni quaranta ammalati ed i bagni risultano ubicati in uno scantinato stretto e buio. Il vitto lascia a desiderare poiché le tabelle dietetiche non vengono osservate ed agli ammalati viene distribuita pasta scotta, pane raffermo e non di prima qualità, latte annacquato e con poco zucchero. Da tre anni, detto sanatorio, è privo inoltre del regolare consiglio di amministrazione e le sue sorti sono affidate ad un commissario prefettizio, quasi sempre assente. (1263)

RICCIO. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere se intende e quando finanziare il nuovo ospedale di Torre Annunziata (Napoli). (1341)

TREMELLONI. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere se non intenda far studiare e proporre schemi di contabilità e di bilanci unificati nelle imprese fornitrici dei singoli pubblici servizi, così come recentemente si è fatto per il settore della energia elettrica, e come si usa largamente, con ottimo risultato, negli Stati Uniti. (591)

TREMELLONI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere quali sforzi recenti furono compiuti, o quali si intende sistematicamente compiere, per ampliare decisamente e concretamente ai capifamiglia, anche se residenti in piccole località e in zone lontane dai copoluoghi di provincia, le possibilità di un consapevole e deliberato orientamento professionale per i loro figli. (594)

ROSSI PAOLO MARIO (DIAZ LAURA). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere quali provvedimenti sono stati presi o quali saranno per essere presi per evitare che nella provincia di Massa e Carrara, a seguito del rilevante numero di licenziamenti effettuati nel corso dell'anno 1958 da numerosi complessi industriali, si determini una situazione che, ovviamente, si ripercuoterebbe con gravissime conseguenze su tutta la popolazione locale. (618)

SANTARELLI ENZO (CALVARESI). — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere per quali motivi non sarebbe stata accolta la proposta di istituire a Jesi (Ancona) la « classe V C, sezione commerciale » presso l'istituto tecnico di quella città. Gli interroganti fanno presente che sarebbe opportuno un ulteriore riesame del provvedimento adottato, anche sulla base dei voti espressi dal Consiglio degli insegnanti del suddetto istituto, al fine di potenziamento e del miglioramento delle istituzioni scolastiche, per un dovere di coerenza con le legittime attese della popolazione. (627)

MERLIN ANGELINA (CAVAZZINI). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere il suo parere sul provvedimento della Direzione generale dell'I.N.A. per il quale ben 28 dipendenti della stessa direzione generale con anzianità di servizio dai 18 ai 24 anni sono licenziati e le Agenzie generali sono obbligate a trasformare la polizza aziendale in polizza A.T.L., il che comporta un danno economico notevole quando i dipendenti sono messi in quiescenza. (629)

BEI CIUFOLI ADELE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se sia a conoscenza della gravissima situazione in cui si verrebbero a trovare decine di famiglie di lavoratori dipendenti dal Cantiere navale Gardano e Giampieri, sito in Porto Recanati (Macerata), se dovesse effettuarsi la già annunciata riduzione del personale prevista dalla direzione. Se non intende il ministro intervenire prima che la situazione assuma aspetti come quelli di Porto Civitanova con la riduzione di circa 1.000 unità da parte della Cecchetti e quella di Potenza Picena con la riduzione del personale da parte della Ceramica adriatica, per esaminare la possibilità di evitare licenziamenti soprattutto in previsione della stagione invernale. Si fa presente: 1°) che nella provincia di Macerata la disoccupazione ha raggiunto cifre spaventose; 2°) che nemmeno l'emigrazione forzata risolve più in minima parte il problema della crescente miseria; 3°) che, date le caratteristiche dell'economia maceratese, tale situazione tende ad aggravarsi soprattutto con il ridimensionamento previsto a causa del M.E.C.; 4°) che si rende necessaria, quindi, una particolare attenzione da parte delle autorità competenti, per evitare l'inasprirsi della situazione che darebbe luogo a legittimi movimenti di lavoratori, come è avvenuto il 23 ottobre 1958 con lo sciopero dei dipendenti della Gardano e Giampieri. (631)

CIANCA (LAMA). — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dei trasporti.* — Per conoscere se non ritengano urgente intervenire, con ogni mezzo idoneo allo scopo, nei confronti della Federazione delle municipalizzate e delle associazioni padronali, perché recedano da una posizione di aprioristico rifiuto verso le richieste dei lavoratori autofer-

rotramvieri, generalmente riconosciute giuste ed eque, e possa così, attraverso trattative concrete, essere scongiurata l'acutizzazione della lotta sindacale, disposta per i prossimi giorni unitariamente da tutte le organizzazioni dei lavoratori autoferrotramvieri a causa dell'inconsiderato atteggiamento di irrigidimento della controparte. (632)

ROBERTI (ANFUSO, NICOSIA). — *Ai Ministri degli affari esteri e della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non ritengano necessario ed urgente procedere ad una riforma dell'ordinamento degli studi dell'Istituto universitario orientale di Napoli, al fine di riportare detto istituto al livello della sua gloriosa tradizione ed al fine di assicurare alle varie migliaia di studenti dell'istituto stesso la possibilità di rapido collocamento e favorevole sviluppo nelle carriere ed attività specificamente attinenti al carattere di tale istituzione universitaria proiettata verso una espansione oltremare. In particolare detta riforma dovrebbe contemplare: 1°) il ripristino della facoltà di scienze coloniali; 2°) la possibilità della scelta delle lingue straniere fra i vari gruppi linguistici; 3°) abolizione del ruolo chiuso che scoraggia e respinge l'afflusso degli studenti e paralizza lo sviluppo dell'istituto; 4°) la eliminazione dell'assurdo sbarramento al secondo anno che divide irrazionalmente l'unico biennio in due anni; 5°) il riconoscimento che la laurea dell'Istituto orientale costituisce titolo preferenziale: a) per l'insegnamento dell'italiano nelle scuole all'estero; b) per l'insegnamento delle lingue straniere nelle scuole italiane; c) per le nomine in tutte le delegazioni italiane presso gli organismi internazionali (M.E.C., O.E.C.E., ecc.) e presso le rappresentanze diplomatiche e consolari nelle funzioni di segretario traduttore ed esperto in materie coloniali. (636)

DELFINO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che avrebbero determinato una decisione incredibilmente rapida da parte dell'Istituto di vigilanza governativa nel dare il nulla osta alla nomina del nuovo direttore generale della Cassa di risparmio dell'Aquila. Il consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio dell'Aquila avrebbe infatti preso atto dei risultati del concorso relativo ed avrebbe richiesto il nulla osta in data 30 ottobre 1958 e già il giorno 3 novembre 1958, cioè dopo due giorni festivi, sarebbe stato diramato ai componenti di tale consiglio l'invito per una nuova riunione, per il giorno 6 novembre 1958, che porterebbe all'ordine del giorno appunto la nomina del direttore generale, significando implicitamente la già avvenuta concessione del nulla osta dell'Istituto di vigilanza governativo previsto dalla legge bancaria. Questa procedura affrettata, che non sembra dare le necessarie garanzie di serietà del deliberato dell'Istituto di vigilanza, contribuisce ad aumentare le perplessità della pubblica opinione ed in particolare degli operatori economici già disorientati dalle notizie apparse sulla stampa in merito ai criteri, definiti arbitrari, seguiti dalla commissione esaminatrice del concorso di cui avrebbe fatto parte, fra i tre componenti, un membro del consiglio di amministrazione dell'Italcasse, istituto ormai noto al quale appartiene il candidato dichiarato vincitore. L'interrogante chiede inoltre se è vero che tale vincitore sia stato sindaco revisore della Cassa di risparmio di Latina e in quale periodo. (637)

SULOTTO. (CASTAGNO, VACCHETTA, NEGARVILLE). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere se non ritenga opportuno accertare, anche attraverso una inchiesta, le ragioni che hanno indotto il « curatore » del maglificio Poletti di Torino a dichiarare chiuso l'esercizio provvisorio e, quindi, ad arrivare alla grave determinazione di chiudere la fabbrica e a licenziare tutti i 130 lavoratori occupati. Questa grave decisione, che prende le mosse da una vertenza in corso da oltre 5 anni tra la Poletti e una ditta inglese (la Wool) per l'importazione di una partita di lana greggia tutt'ora da sdoganare, non trova alcuna giustificazione, né sul piano economico produttivo, né, tanto meno, sul piano sociale. Infatti, detta azienda ha a tutt'oggi una notevole quantità di lavoro, una situazione finanziaria fortemente attiva ed ha serie possibilità di sviluppo per il fatto che possiede impianti e macchinari moderni e gode notevole prestigio nei confronti delle case acquirenti del settore maglie; per cui il licenziamento dei 130 lavoratori occupati, già di per se stesso grave, diventa addirittura un vero e proprio atto antisociale e inumano. Gli interroganti chiedono pertanto che siano predisposti tutti quegli interventi atti a garantire la riapertura immediata della Poletti e il suo ritorno alla normalità, premessa sicura per un suo ulteriore sviluppo. In questo quadro indicano l'esigenza e l'urgenza che sia finalmente risolta la grave e inspiegabilmente lunga e tortuosa lite tra le

« Poletti » e la « Wool »; e ciò anche per una doverosa difesa di una azienda e di un forte nucleo di lavoratori italiani rispetto ad una ditta inglese che vanta diritti per certi aspetti molto discutibili. (638)

ANDERLINI. — *Ai Ministri dell'industria e commercio e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere se siano a conoscenza della richiesta di licenziamento di 126 operai avanzata dalla Società per azioni Officine meccaniche e fonderie A. Bosco di Terni, licenziamento che viene ad aggravare notevolmente le già drammatiche condizioni dell'economia ternana alle soglie di un inverno che si presenta particolarmente duro e senza che si aprano, a breve o a lunga scadenza, prospettive di soluzione per risolvere l'angoscioso problema della disoccupazione ternana ed umbra; se e come intendano intervenire per far fronte a questa situazione estremamente grave. (642)